

Anche il "FilmForum" avrà i suoi Avatar

*Il 19 a Gorizia sarà presentato il primo film girato in "Second Life"
Parla il regista Berardo Carboni. Il festival in programma dal 16 al 24*

UDINE. Si richiedono analisi complete per testare la salute del cinema contemporaneo. Il Rettore dell'ateneo udinese Cristiana Compagno consiglia una lettura precisa di FilmForum 2010 (dal 16 al 24 marzo fra Udine e Gorizia), festival multimediale che «osserva le trasformazioni, i gusti e le modalità espressive di un'arte quanto mai tonica». L'università, nonostante i sempre più esili apporti esterni, continua a investire nella cultura, «investimento, appunto - dice il Rettore - non spesa» presentando un cartellone agile e opulento, assemblato dal professor Leonardo Quaresima. Il convegno sul cinema numero diciassette («sperando nella buona sorte della cabala», precisa il prof), il premio Limina, l'archivio Luigi Chiarini (al Visionario), la Spring School nel capoluogo isontino. Di occasioni per farsi un'immersione nelle profondità della celluloidice ne saranno moltissime, una - per unicità - le sovrasta. È *Vola vola* film atipico alimentato dalla realtà virtuale di *Second Life*, il mondo degli Avatar dove ognuno può vivere la vita che vorrebbe. La chicca del regista Berardo Carboni avrà la sua anteprima nazionale venerdì 19, alle 21, nella sala della Torre del-

di GIAN PAOLO POLESINI

la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

- Carboni, intanto come ci si appropria a una realizzazione che pare impossibile?

«Leggendo un libro di Mario Gerosa, il maggior esperto di mondi virtuali».

- Il regista è il suo Avatar?

«Certo, si chiama Finalyoutlander».

- Tutto è successo come in una produzione reale?



«Sì, dal casting, alla ricerca delle location, alla sceneggiatura, tutto identico, ovviamente con qualche variante».

- Mi scusi, ma gli Avatar, lasciando perdere quelli di Cameron, sono inespressivi...

«Solitamente, basta usare un particolare software e l'alter ego riesce anche a comunicare emozioni».

- Un'altra curiosità: con "cosa" ha filmato?

«Con una macchina da presa. Sempre aiutato da incredi-

bili diavolerie potevamo premere start e stop sul computer. La magia si chiama *fraps*».

- E per il cast?

«La rete è immensa, li ho scelti attraverso i soliti provini».

- I protagonisti sono Alessandro Haber, o meglio il clone di Haber, il doppio di Aimee Weber, designer di architettura virtuale di caratura mondiale, e l'interprete newyorkese Bibbe Hansen, scelta più volte da Andy Warhol. Dove li ha pescati?

«L'idea ha generato un palleggio pazzesco su Second Life. Non è stato difficile».

- Ci racconta, in sintesi, Vola vola?

«Cerchiamo di capire, attraverso tre generazioni, i rapporti dell'uomo con i media, ma è anche una storia d'amore».

- Domanda idiota: ma noi, il film, come lo vedremo?

«Sul grande schermo. Il girato è stato salvato su alcuni hard disk esterni e montato come un normale film».

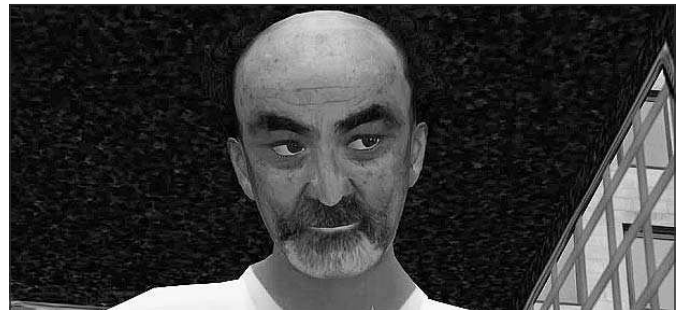
- Ha in mente altre genialate?

«Di tutto questo vorrei farne una pellicola vera, facendo interagire umani e Avatar».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il logo di FilmForum e, a destra, un'immagine tratta dal film "Vola vola" di Berardo Carboni, girato interamente in "Second Life", che sarà presentato in anteprima nazionale



L'Avatar di Alessandro Haber, protagonista di "Vola vola"